1 PARTE_1 PARTE.qxp 03/11/2011 19:16 Page 1

Sac. Luciano Eutizi

Fossato di Vico nella Storia

Anno 2011

1 PARTE_1 PARTE.qxp 03/11/2011 19:16 Page 2

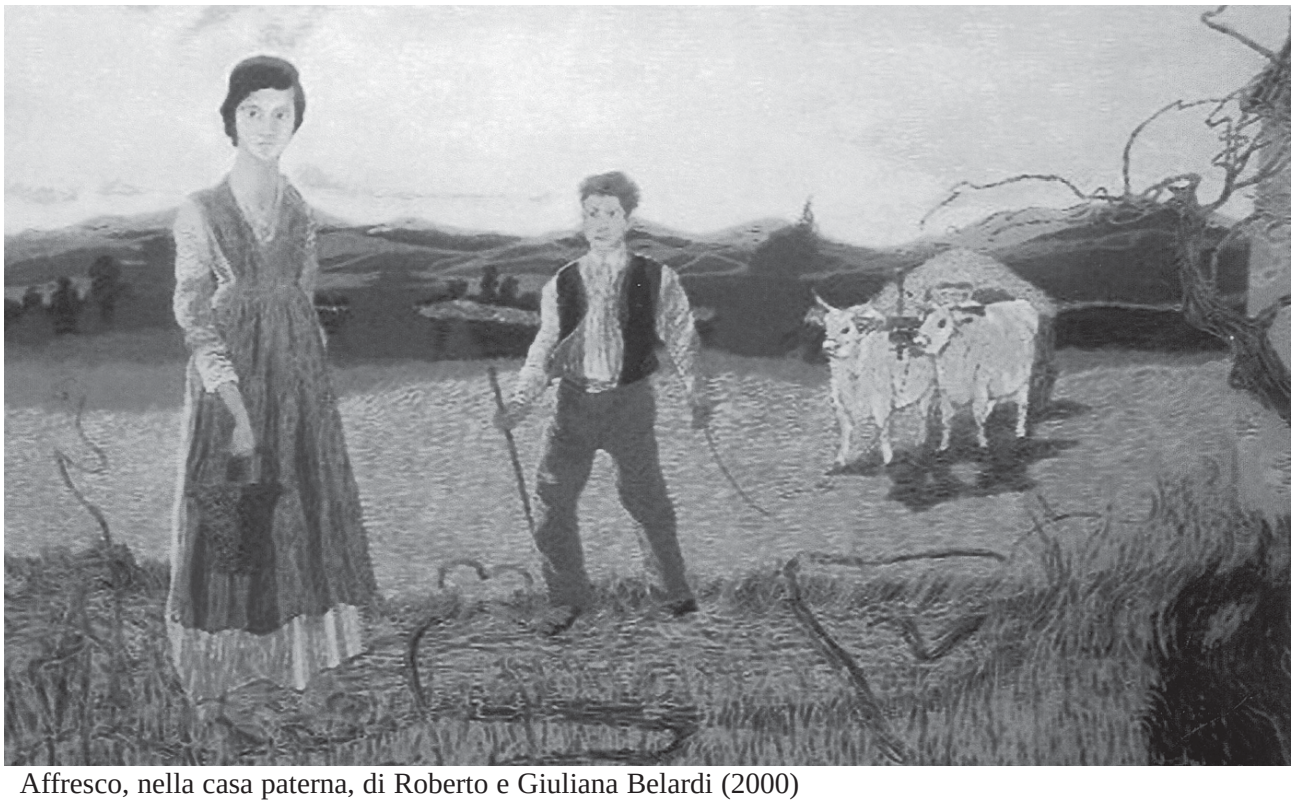
In copertina: Chiesa di S. Sebastiano. Festa Avis 5 Giugno 1988

© 2011 copyright by Morlacchi Editore, Perugia.
Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.
editore@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com
Stampato nel mese di novembre 2011 presso Studio VD, Città di Castello

1 PARTE_1 PARTE.qxp 03/11/2011 19:16 Page 3

Ai miei cari genitori Amedeo e Ada, primi e più grandi maestri
della mia vita, dedico

Nel loro matrimonio (1930)



Affresco, nella casa paterna, di Roberto e Giuliana Belardi (2000)

1 PARTE_1 PARTE.qxp 03/11/2011 19:16 Page 4

PREFAZIONE

Fin dal lontano 1973, anno del mio ingresso nella Pievania, era mio desiderio dare alle stampe un bel volume di storia su Fossato, affascinato dall'ambiente e dalla ricchezza dei suoi monumenti.

Oggi, finalmente, l'ho potuto realizzare, dopo anni di raccolta di dati, grazie anche allo studio di Don Alessandro Alfieri, sempre attuale nella sua veste di storico.

La prima motivazione, quindi, è l'interesse per la storia.

La seconda, altrettanto importante per me, è il sentimento di riconoscenza verso i fossatani per il bene che hanno voluto a me e alla mamma, e me ne vogliono tutt'ora, e per la loro stima e sostegno di cui ho sempre goduto.

Una storia, quindi, condotta con loro che ne sono i protagonisti in assoluto, in un periodo ricco di cambiamenti e di personaggi rappresentanti l'autentica e vera vita paesana.

Voglio augurarmi di aver corrisposto nel modo migliore alle attese di tutti.

Se mi fosse sfuggito qualcosa, sinceramente me ne scuso, rimandando eventualmente a una possibile ristampa.

Con l'affetto di sempre, un abbraccio fraterno e la S. Benedizione Sacerdotale.

L'Autore

1 PARTE_1 PARTE.qxp 03/11/2011 19:16 Page 5

RINGRAZIAMENTI

Il mio ringraziamento va a tutte le famiglie che mi hanno offerto, con il loro materiale, la possibilità di ripercorrere insieme questi anni preziosi della mia vita; al Comune di Fossato di Vico, nella persona del sindaco Mauro Monacelli, per la collaborazione alla presentazione ufficiale di questo mio lavoro; a Sebastiano Fabrizi che ha curato l'informatizzazione del materiale; alla prof.ssa Giuseppina Bonerba che ha letto il manoscritto e fornito un aiuto prezioso e agli Sponsor che mi hanno sostenuto generosamente nel relativo impegno economico: ICAT ADESIVI di Rodelli Luigi; Colbassani Alessandro OSTERIA DEL GATTO; ICOM di Giuseppe Costantini.

PRESENTAZIONE

di Giuseppina Bonerba*

Ogni libro che si propone di raccontare la storia di luoghi e persone implica una scelta storiografica, implicita o esplicita che sia, implica cioè la scelta di un punto di vista e di una modalità di scrittura. don Luciano Eutizi in *Fossato di Vico nella storia* sceglie di offrirci materiali e spunti di riflessione con delicatezza e generosità. Il libro si apre con la trascrizione, commentata e arricchita di documentazione fotografica, del Libro Cronistorio, che don Luciano ha puntualmente compilato negli anni del suo mandato a Pievano di Fossato, e si conclude con la ristampa di *Memorie storiche di Fossato di Vico*, di Alessandro Alfieri, facendo sì che un testo ormai introvabile riacquisti una facile reperibilità.
In queste pagine si susseguono, anno dopo anno, gli eventi di maggior rilievo che accadono nella parrocchia. Le tappe fondamentali della vita di ciascuno - dalla nascita, al matrimonio, ad altri eventi notevoli, fino poi al decesso - si intrecciano con avvenimenti piccoli e grandi, sia di carattere locale - dal restauro della chiesa di San Pietro, alle trasferte della Corale S. Cecilia, alle gite parrocchiali - che di carattere nazionale e internazionale, come la morte o l'elezione dei Papi, anch'esse citate nel Libro Cronistorio.
Ciascun lettore, scorrendo i testi e guardando le immagini, potrà ripensare a qualche momento importante della propria vita, vedere come queste tappe si intrecciavano, o come procedevano parallele, alla vita di coloro che gli erano accanto. Emerge così il ritratto di una comunità fatta di tanti singoli diversi e tutti preziosi, che tutti insieme concorrono a disegnare il profilo di Fossato nella storia, tutti insieme *sono* Fossato nella storia.
Ecco dunque che pagina dopo pagina la scelta storiografica di don Luciano Eutizi emerge chiaramente: la storia non si faceva altrove, nei palazzi o nelle televisioni, ma storia era la vita stessa, era l'impegno e la creatività di ciascuno, in quegli anni di cui ci racconta. Nella Miscellanea che conclude il libro, e nei tanti commenti con cui ha arricchito la trascrizione del Libro Cronistorio, emergono personaggi a tutto tondo, caratteri che si scolpiscono nella memoria. Molto spesso persone semplici e schive, altre volte figure pubbliche e autorevoli, ma sempre con un profilo netto, con una storia peculiare e con la testimonianza di un impegno forte e in prima persona.
Questa scelta storiografica sembra colmare una lacuna di cui Alessandro Alfieri, che scrive molti anni prima, si rammarica nelle sue pagine: "Fossato, con l'unione alla Chiesa, può chiudere le sue brevi memorie della storia civile; memorie, le quali più che la vita intima di un popolo, riferiscono quanto su di esso fu da altri operato. Ciò che Fossato operò nel corso di tanti secoli, entro la cerchia delle sue mura, all'ombra delle sue torri, tra le domestiche pareti in pace e in guerra; le prepotenze dei conti, le angherie dei castellani, il valore dei giovani, il senno dei vecchi, gli odii, le vendette, le belle e le brutte azioni, le sue feste, i suoi dolori, le sue gioie, i disperati propositi, le savie risoluzioni, non sapremo mai. Gli antichi cronisti e storici dell'Umbria non potettero di cotesto piccolo castello se non in quanto l'azione sua riferivasi ai grandi avvenimenti cui l'Umbria era teatro".
Al tempo in cui scriveva Alfieri, il suo libro è pubblicato nel 1900, la storia si scriveva narrando soltanto di grandi avvenimenti e personaggi importanti, ma già il suo cenno a "ciò che Fossato operò […] tra le domestiche pareti, in pace e in guerra" fa pensare a una sensibilità che si manifestò compiutamente solo decenni più tardi, attraverso gli studi di sociologia e di storia della vita quotidiana e che in Italia diede luogo alla cosiddetta "microstoria", una pratica storiografica sperimentata e teorizzata da un gruppo di studiosi attivi negli anni Settanta e Ottanta nelle Università di Genova, Bologna e Torino, e che trovò nella rivista *Quaderni storici* il luogo di elaborazione e dibattito.
Questo genere storiografico mette in discussione le "grandi narrazioni" dello sviluppo storico, le periodizzazioni convenzionali per epoche e soprattutto l'uso di concetti generali - quali stato, mercato, sviluppo economico - ritenuti incapaci di render conto delle permanenze e dei mutamenti storici concreti. L'indagine storica viene invece condotta su scala molto più ridotta, una sorta di analisi al microscopio di storie circoscritte, per cui lo studio storico non si limita più a considerare i grandi per-

sonaggi e le decisioni prese dall'alto ma si dedica anche a biografie individuali e racconti di piccole realtà, secondo un metodo che abbatte le rigide distinzioni tra storia economica, politica, culturale e pone al centro le relazioni tra individui, o gruppi di individui, all'interno di singole comunità, e questo cambiamento di scala è considerato la chiave per proporre una gerarchia delle rilevanze diversa e opposta a quella tradizionale.

Questo ci offre don Luciano Eutizi nel suo libro: un sistema di valori che mette al primo posto la vita umana, ogni singola vita umana con la sua ricchezza e le sue difficoltà, il suo timbro inconfondibile nel grande concerto della comunità e la sua assunzione d'impegno.

Oggi, dopo pochi anni, il modo di essere della comunità di Fossato è profondamente cambiato, perché il modo di essere del mondo cambia molto velocemente nella nostra epoca. È inutile lamentarsi e farsi prendere dalla nostalgia, è utilissimo invece imparare dal passato, e lo sguardo con cui don Luciano ci presenta il passato e i suoi protagonisti, così diversi dai modelli che i media ci propongono ogni giorno, è un grande insegnamento oltre che una documentazione preziosa.

*Docente di Sociologia della Cultura, Università degli Studi di Perugia

I nostri monti

In questa foto emerge la robustezza e maestosità del tempio (a sinistra è addossato completamente alla nuda roccia); roccia (nome che compare oltre 70 volte nella S. Bibbia, riferito a Dio, che è la roccia della nostra vita); e pietra (Tu sei Pietro, e su questa pietra fonderò la mia Chiesa): due elementi che indicano la sacralità e la perfezione della casa del Signore. Il cero pasquale, a fianco dell'altare, ci ricorda che è il tempo della S Pasqua.

1 PARTE_1 PARTE.qxp 03/11/2011 19:16 Page 11

DAL LIBRO CRONISTORIO

della Pievania di Fossato (1973-1989)

1 PARTE_1 PARTE.qxp 03/11/2011 19:16 Page 12

Nocera Umbra 1 genna

Il Vescovo di Foligno
Amministratore Apostolico di Nocera
e di Nocera Umbra-Gualdo Tadino

AL NOSTRO DILETTO SACERDOTE LUCIANO EUTIZI
SALUTE NEL SIGNORE

Poichè il beneficio parrocchiale di S. Pietro e S. Paolo in Fossato di Vico, diocesi di Nocera e Gualdo, è rimasto vacante per la morte del Rev.mo Antonio Berardi, avvenuta in data 8 novembre 1972, Noi, cui spetta di provvedere a tale ufficio e beneficio, nominiamo Te

Don LUCIANO EUTIZI

parroco del beneficio parrocchiale suddetto, con tutti i diritti, le facoltà e i doveri che, a norma del Codice di Diritto canonico e degli statuti diocesani, sia nelle cose spirituali che in quelle temporali, spettano al parroco del luogo suddetto.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Prot. N.490/73

Bolla di nomina a Pievano di Fossato

1 PARTE_1 PARTE.qxp 03/11/2011 19:16 Page 13

Anno Domini 1973

DA FOSSATO
INGRESSO DEL NUOVO PARROCO D. LUCIANO EUTIZI

4 marzo
D. Luciano Eutizi prenderà possesso ufficiale della nostra parrocchia dei SS. Pietro e Paolo. Tutta la popolazione lo attende con ansia, come un grande dono.
Dopo la scomparsa di Monsignor Antonio Berardi si era formato un grande vuoto e quindi un desiderio di vederlo colmato al più presto.
È proprio vero che il sacerdote, come Gesù, da molti potrà essere odiato, ma è anche la persona più amata. Questa aspettativa mentre la pensiamo di buon auspicio per D. Eutizi, vogliamo che sia la manifestazione di una esigenza dei fossatani: quella di volere molto dai suoi pievani, pronti, però, ad accettare eventuali rimproveri se fossero pigri di fronte allo zelo del padre delle anime.
Le doti di mente e di spirito di cui sappiamo fornito D. Luciano ci fanno certi che la scelta è stata ben fatta e tutti i desideri dei fossatani saranno appagati. Ora ai fossatani saper rispondere.
A nome di tutti, questo Comitato Parrocchiale formula per D. Eutizi i migliori auguri di "Benvenuto fra noi".

Il Comitato

Programma della giornata
Ore 10: Alcuni parrocchiani andranno con le macchine a Sigillo
per accompagnare il Parroco nella sua nuova sede.
Ore 10, 30: incontro del Parroco con i Parrocchiani all'ingresso del paese.
Ore 11: S. Messa concelebrata (prima della stessa breve saluto del Sindaco
e di un rappresentante del Comitato).

Pomeriggio
Ore 14, 30: Visita del Parroco ai malati.
Ore 16, 30: Concerto musicale in S. Benedetto della Corale
diretta da Don Luciano Eutizi.
Ore 18: Benedizione Eucaristica.
Al termine rinfresco per tutti nei locali di S. Benedetto.

19 Marzo
Festa di S. Giuseppe, le celebrazioni si svolgono nella Chiesa di S. Benedetto.
La principale di S. Sebastiano, infatti, già prima del mio ingresso era impraticabile per la caduta di una trave del tetto, che aveva procurato una grossa perforazione alla volta a mattoni, per fortuna senza danni per le persone.
Subito un grosso e urgente impegno per me, come dirò più avanti.

Esco dalla mia casa paterna (sotto gli occhi vigili di mio nipote Amedeo tredicenne), per unirmi al corteo di macchine

Maria Cristina Dominici e Claudio Castellani mi offrono un presente all'ingresso della Chiesa

Con il bellissimo sfondo di Montecucco innevato
(tra le prime macchine "la Giulietta" di Peppe Gasparri)

Con il Vescovo ausiliare Mons. Decio Lucio Grandoni, da destra: Don Mariano Nicoletti, cancelliere vescovile; Don Domenico Bartoletti, parroco di Sigillo; il Vescovo, il sottoscritto, il Sindaco Dolci Radames, Don Luigi Merli, parroco di S. Pellegrino; Don Americo Rosetti, parroco di Purello; Alunno Speronella Giuseppe e Novello Smacchi

Da sinistra: la gioventù fossatana - ultimi a destra il dr Simone Bartoletti e Fabbri Giovanni

Il Vescovo e, alla mia sinistra, Antonio Smacchi (Badoglio) mia madre Ada e mio nipote Amedeo

Saluto del Sindaco (a sinistra Sebastiano e Giuliano);
sullo sfondo Bruno (Cicco) e il M. Lorenzo Ripanti

Firma della bolla di nomina. Vicino a me Mauro Pavoni e il Cancelliere Vescovile

Il banco delle autorità. Da destra: il prof. Discepoli, direttore didattico della scuola; il dr. Francesco Ridolfi Bizzarri, medico condotto; la sig.na Pierina Pierotti consigliere provinciale, il Sindaco

Il Preside della Scuola Media, prof. Alberto M. Vivarelli, legge la lettura

È il momento centrale della consacrazione

Giampaolo Galassi e Pericoli Maria Cesarina

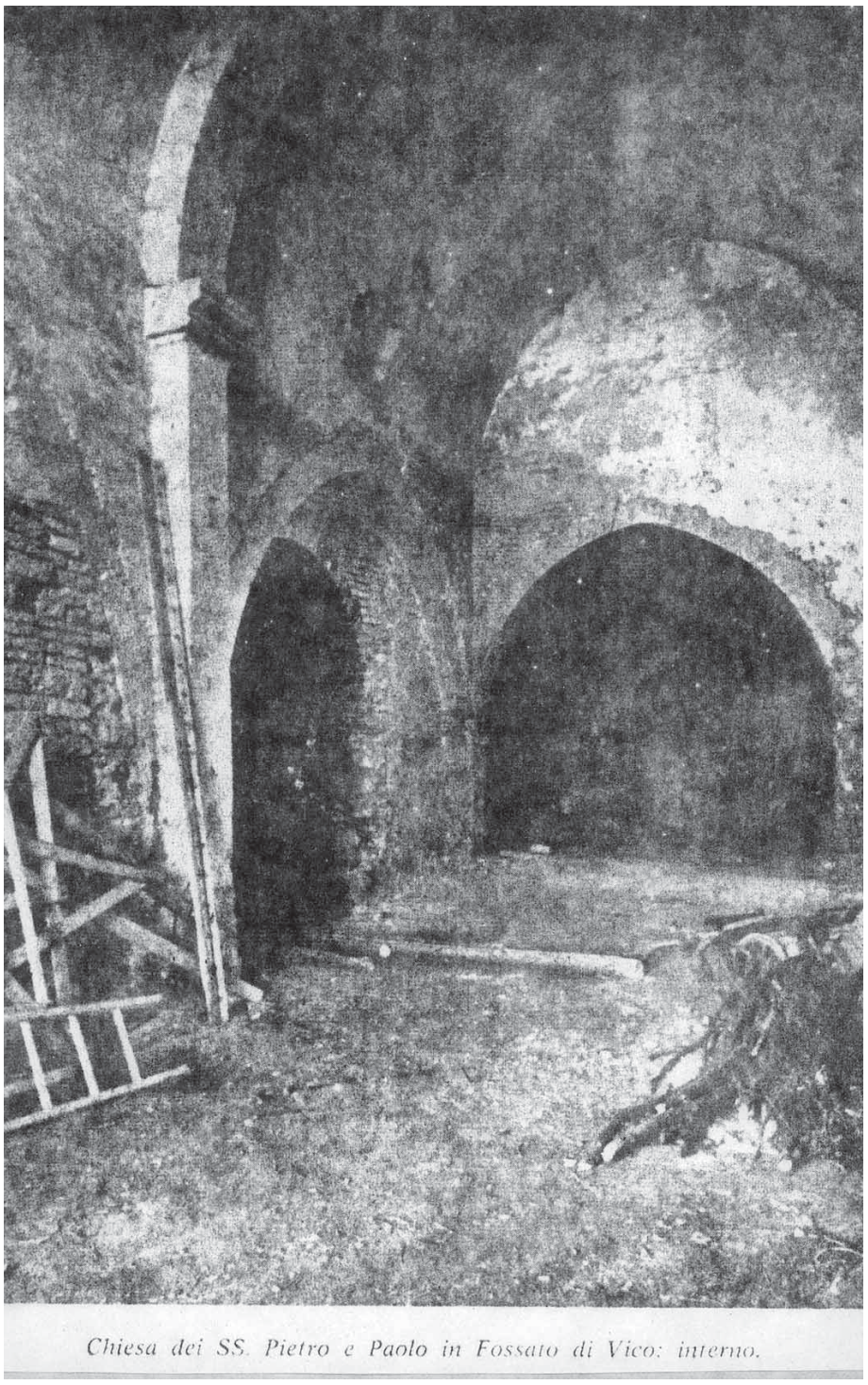
30 marzo
Prende il via, ufficialmente, la "Pastorale giovanile" (primo compito in assoluto per un sacerdote - parroco: condividere con i giovani buona parte della sua giornata).
Si fissa un giorno (venerdì) con questo programma: prima la lezione e riflessione sul Vangelo della Domenica (oggi chiamata "Lectio Divina"), e poi le prove di canto. Tutto questo di sera.

6 maggio
La mia prima celebrazione nuziale a Fossato, in S. Benedetto: si uniscono in matrimonio Giampaolo Galassi e Pericoli Maria Cesarina. Nella foto allegata, da sinistra, i ministranti Alberto e Andrea Biscontini, Mauro Pavoni (in parte coperto), l'ultimo totalmente coperto.

13 maggio
Ci onora della sua visita l'on. le Franco M. Malfatti, deputato eletto della nostra circoscrizione. La vicinanza del sacerdote ai politici è stata sempre molto discussa; ma al di là dell'interesse economico, era prevalente anche l'aspetto religioso (il mio predecessore era Padre Spirituale di un deputato che lo incontrava con frequenza, e anch'io ho fatto una bella esperienza in questo campo).
I politici hanno bisogno, come tutti, di essere aiutati e sostenuti; e chi è che può assolvere a questo compito, se non il Sacerdote?

26 maggio
Prima riunione del Consiglio Pastorale parr. le, organo espressamente voluto dal Concilio Vat. II, di carattere consultivo, che collabora con il Parroco nello svolgimento dell'attività della Chiesa. Ho avuto la fortuna di avere vicino a me persone valide, disinteressate, che mi hanno aiutato molto (io ancora giovane e alle prime armi).

29 giugno
Un grande avvenimento: dopo più di cento anni di abbandono, si riapre al culto la bella chiesa dedicata ai Santi Apostoli Pietro e Paolo, restaurata completamente a cura della Soprintendenza alle belle arti di Perugia, per interessamento del Pievano, mio predecessore, Mons. Antonio Berardi. A questo proposito, riporto quanto scritto dal prof. Renzo Pardi, nel suo volume "Ricerche di Architettura Religiosa medioevale in Umbria", alle pagg. 132-136-138-139-141.
Come si vede, ridotta a una stalla e ricovero di animali, pur essendo monumento di prima grandezza, (fondata da S. Rinaldo Vescovo di Nocera), è stata salvata da imminente rovina proprio all'ultimo momento, perché era giunta al limite estremo nella resistenza delle strutture. Straordinario recupero!!
Alle ore 19 solenne Pontificale di S. E. Mons. Siro Silvestri, Vescovo di Foligno e Amministratore Apostolico della nostra Diocesi, il quale conferisce il Sacramento della Cresima a 14 giovani adulti, (non ammessi a suo tempo dal Pievano perché poco fedeli al catechismo). E così ho inventato per loro, la scuola di sera (pesante perché dopo una giornata di lavoro).
Qualcuno dormiva durante le lezioni, ma abbiamo ottenuto una discreta preparazione.
Il Vescovo si è complimentato, confidandolo ai membri del Consiglio Pastorale incontrati dopo cena.
PS. L'altare ancora è provvisorio:un bel tavolo grande di noce, in dotazione della casa parr. le, e al centro un crocifisso ligneo con raggiera.



Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, prima dei lavori